

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 19 (1947)
Heft: 3

Artikel: Cartografia di allora e fotogrammetria di oggi
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-243398>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CARTOGRAFIA DI ALLORA E FOTOGRAMMETRIA DI OGGI

La Redazione della RIVISTA ha recentemente effettuato una visita allo studio tecnico dei Fratelli Pastorelli e, particolarmente per i non tecnici, non fu poco lo stupore nel seguire la minutissima precisione ed i mezzi delle misurazioni e delle riproduzioni topografiche cui essi attendono.

Ecco le fotografie prese dai cieli dove volano le aquile; eccole, ritagliate e poste in mosaico una accanto all'altra, riprodurre tutta una



*Carta della Svizzera (vista da Nord) di Gily Tschudi, 1538. In alto: la Leventina.
(cliché Neue Zürcher Zeitung)*



Da una carta di Pietro Visconte, fiorentino, 1320.

(cliché Neue Zürcher Zeitung)

regione; ed ecco il moderno cartografo che, davanti alla grande macchina, segue nelle lenti il terreno e meccanicamente lo riproduce: dopo avere percorso il ciglio di un viottolo e poi quello opposto, ad un incrocio le due linee si incontrano esattamente; sulla negativa, che si vede illuminata entro la macchina, a mezzo d'un magico puntino che sembra alzarsi o abbassarsi o stare librato in aria, l'occhio segue il terreno: ecco un muricciolo, l'entrata di un podere, la casa, un albero isolato, un altro, un terzo. Sul foglio bianco la riproduzione è precisa; il cartografo, poi, vi segnerà le altitudini.

E quando esce da quella « officina », chi non è tecnico pensa a quelle stupende vecchie carte completamente lontane dal vero, dove son disegnate molte collinette tutte uguali — le Alpi — o dove son tanti spazi vuoti quando intendevan riprodurre l'Africa — « hic sunt leones »



Parte di una carta della Germania di Franz Hogenberg - 1576.
(cliché Neue Zürcher Zeitung)

— e pensa a certe stupende stampe dove, fra svolazzi e motivi simboleggianti il sole e le costellazioni, la pioggia ed i venti, i giorni e le stagioni, si vede il cartografo affaccendato nelle sue misurazioni con squadre e fili a piombo; e, attorno, una rigogliosa natura, il villaggio, il castello, i lavori dei campi, i giochi dei bambini e almeno un paio di cavalieri su grossi cavalli galoppanti. Certamente vi era del bello anche quando le carte le sbagliavano completamente. **col. C.**

I clichés delle carte a pag. 59, 60, 61, 62 e 63 sono stati cortesemente messi a disposizione della RIVISTA dalla Tipografia della «Neue Zürcher Zeitung» che ringraziamo. Essi sono tolti dal volume del prof. Leo Weisz: «Die Schweiz auf alten Karten» - Verlag der «Neuen Zürcher Zeitung», Zurigo, 1945.

Redazione.

